

Roma, 17 ottobre 2012

Comunicato:

Dopo “parentopoli,” ecco “sindacatopoli”.

Alla luce delle cronache di questi giorni, sembra interminabile la spirale degli scandali in Ama, dove sono stati smascherati quei sindacalisti che hanno acquisito i livelli.

Mentre loro fanno il pieno, i lavoratori, paradossalmente, rimangono ancora a mani vuote, senza nemmeno veder retribuite quelle due briciole previste dagli accordi di Luglio 2011. Quindi dovranno attendere, nel frattempo però, sapranno dove sono finiti i loro denari, che andranno a riempire le tasche di alcuni pochi, felici, sindacalisti!

Sindacalisti con profili da veri e propri manager di alto rango, abili a ricoprire ruoli importanti all'interno dell'azienda stessa e, a gestire il tutto con disinvoltura: assunzioni, livelli, premi produttività da dare solo a chi è “farina del loro sacco!”

Il meccanismo è collaudato ormai da molti anni, all'interno di Ama c'è una vera e propria casta sindacale aziendale, dove il margine di manovra è ridotto, per tutte quelle realtà differenti da loro, che da tempo vedono sgretolare i principi di Democrazia sindacale. I Fatti di cronaca sono quanto meno eloquenti: questa azienda è in balia di galoppini servi del potere, in grado di influenzare persino le strategie aziendali!

Pertanto, è ora che si rifletta e che si torni alla pratica di un sindacalismo vero, di base, senza strutture verticistiche e dirigenti da mantenere.

Sarebbe interessante, sapere anche, come giustifica il Sindaco tutta questa vicenda. La situazione è davvero imbarazzante ed arrivata nella fase più acuta: non passa giorno, che non spunta uno scandalo nelle municipalizzate romane, utilizzate per un mero consenso politico elettorale e, soprattutto a questo punto, ci viene da pensare che siamo già in aperta campagna elettorale. Ma a pagare saranno come sempre i più deboli, lavoratori e cittadini, che per l'ennesima volta vengono raggirati, da questi sciagurati amministratori.

Per questo chiediamo che vengano presi urgenti provvedimenti, azzerando da subito il Consiglio di Amministrazione di Ama!

Per il CoBas di Ama  
Fabrizio Onofri

